



Banque de

IL SISTEMA BANCARIO TICINESE NEL 2012: LE TENDENZE IN ATTO

René Chopard

Centro di Studi Bancari

Come consuetudine, riportiamo su “dati, statistiche e società” le principali indicazioni scaturite dall’annuale raccolta di dati del Centro di Studi Bancari pubblicati nell’annuario “La piazza finanziaria ticinese”. L’analisi dei più importanti indicatori, categorie di banche, istituti, sportelli, personale, permettono di mettere in relazione le principali caratteristiche strutturali del sistema bancario ticinese con i cambiamenti in atto nel contesto della finanza mondiale. L’identificazione delle relazioni fra le dinamiche della struttura locale e l’evoluzione delle variabili internazionali, sono di estrema importanza per tutti gli attori economici: per chi prende decisioni strategiche, per chi interviene sul mercato, per chi interpreta i meccanismi e per chi, più semplicemente, cerca di capire. In questo senso, il 2012 sembra essere un anno cruciale per confermare alcune ipotesi emesse in diverse occasioni anche su queste pagine¹.

Una sintesi

Cinquantasei istituti, 235 sportelli e 6.543 impiegati sono le 3 cifre che riassumono la consistenza della struttura del sistema bancario ticinese nel 2012 [T. 1]. Cinquantasette miliardi di franchi svizzeri di bilancio aggregato delle banche con sede nel Ticino, 17 miliardi di depositi e 39 miliardi di franchi svizzeri di crediti ipotecari sono le altre 3 cifre che sintetizzano l’importanza delle attività “tradizionali” a bilancio della piazza finanziaria del Cantone².

Gli istituti:

la diminuzione delle banche estere

Nel 2012, il numero di istituti ha subito un’ulteriore contrazione (-8) rispetto all’anno precedente, risultato della chiusura di 12 banche e dell’arrivo nel Ticino di 4 nuovi istituti [F. 1]. La dimensione di questa diminuzione deve essere però mitigata dal fatto che la Banca nazionale svizzera, rivedendo i suoi metodi di calcolo, ha considerato 4 istituti in liquidazione negli anni precedenti come chiusi nel 2012. Quattro istituti sono stati acquisiti da altrettante banche a conferma della tendenza verso una maggiore concentrazione del sistema bancario ticinese. Da sottolineare, infine, la diminuzione degli istituti con sede nel Ticino che rispetto al 2011 passano da 25 a 19: un terzo delle banche presenti nel Cantone.

È la categoria delle banche in mano straniere ad aver subito la maggiore contrazione, riducendo

T. 1
La struttura del sistema bancario, nel Ticino, nel 2012

	Istituti		Sportelli ¹		Personale	
	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Banche cantonali	1	1,8	18	7,7	437	6,7
Grandi banche	2	3,6	39	16,6	1.804	27,6
Banche Raiffeisen	1	1,8	91	38,7	620	9,5
Banche borsistiche	15	26,8	19	8,1	603	9,2
Altri istituti	5	8,9	17	7,2	862	13,2
Banche in mano straniera	29	51,8	48	20,4	2.171	33,2
Succursali di banche straniere	2	3,6	2	0,9	5	0,1
Banchieri privati	1	1,8	1	0,4	41	0,6
Totale	56	100,0	235	100,0	6.543	100,0

¹ Sportelli in senso largo

Fonte: Banca nazionale svizzera e Associazione Bancaria Ticinese; elaborazione Centro di Studi Bancari

sensibilmente la sua importanza relativa. Per contro, in crescita, in assoluto e relativamente, la categoria delle banche borsistiche.

Anche nel 2012 la diminuzione di istituti nel Ticino è più importante rispetto alla Svizzera, a sottolineare la maggiore sensibilità delle strutture del sistema bancario ticinese ai cambiamenti in atto a livello internazionale.

Gli sportelli: la razionalizzazione

La diminuzione del numero di banche evidentemente influenza l’andamento del numero di sportelli. Continua dunque la loro erosione sul territorio cantonale iniziata nel 2006 passando dai 253 del 2011 ai 235 del 2012 [F. 2].

¹ Vedi per esempio “La banca ticinese: un laboratorio fra teorie economiche e dinamiche finanziarie”, dati statistiche e società, maggio 2012, p. 67.

² Non disponendo di dati ufficiali e verificati relativi al patrimonio gestito fuori bilancio, ci asteniamo ad avanzare qualsiasi ipotesi relativa alla sua quantificazione.

Particolarmente toccate dalla diminuzione le banche Raiffeisen che hanno messo in atto una politica di razionalizzazione allo scopo di aumentare l'efficienza e l'efficacia della loro rete. In controtendenza rispetto a tutte le altre categorie di istituti, le banche borsistiche che vedono la loro parte di sportelli aumentare.

Per quanto attiene al paragone con il trend a livello nazionale, anche in questo caso è confermata la maggiore reattività del sistema ticinese che vede una diminuzione di sportelli più marcata rispetto al sistema bancario svizzero nel suo insieme.

Il personale: l'esternalizzazione

Logica conseguenza della diminuzione degli istituti e degli sportelli, il trend negativo dell'occupazione [F.3]. Da sottolineare che, come indicato nel glossario, i dati qui riportati si riferiscono unicamente al personale interno alle banche. A questo proposito, negli ultimi anni stiamo assistendo nel Ticino a un'importante tendenza verso l'esternalizzazione di alcune attività di supporto. In questi casi, il personale bancario viene riassunto dall'azienda esterna (sovente partecipata da banche) continuando a mantenere le stesse mansioni³. In questi casi, la diminuzione del personale bancario è compensata dall'aumento dell'occupazione nei settori economici di servizio alle banche.

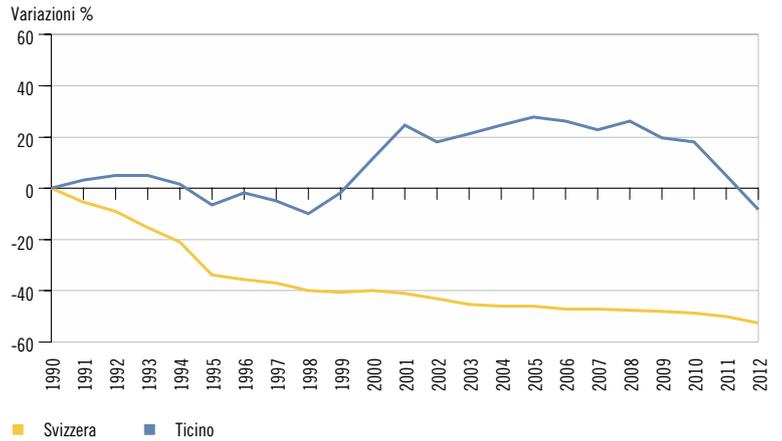
La diminuzione del personale ha interessato tutte le tipologie di istituti salvo le banche Raiffeisen e la categoria "Altri istituti" che, in controtendenza, hanno visto crescere il numero di collaboratori.

Pure se meno forte, analogo il trend del sistema bancario elvetico nel suo insieme.

Le attività: la crescita

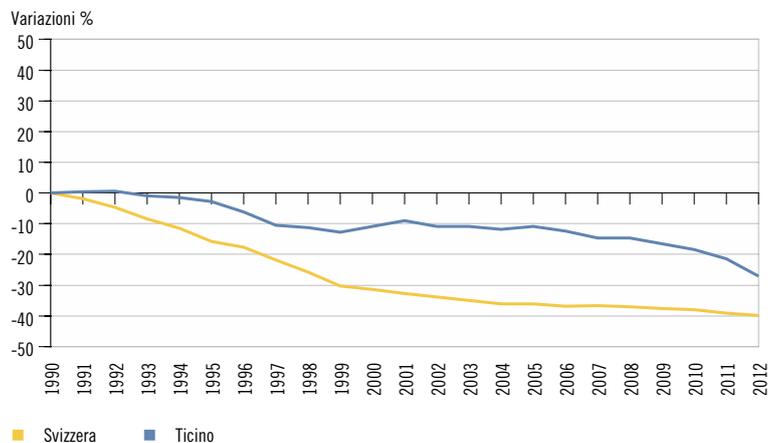
In controtendenza rispetto all'evoluzione della struttura (numero di banche, di sportelli e di personale occupato) le dinamiche relative alle attività tradizionali a bilancio del sistema bancario ticinese. Gli istituti con sede nel Cantone hanno visto il loro bilancio aggregato aumentare passando da 52 a 57 miliardi di franchi svizzeri. Assestandosi a 17 miliardi, anche i depositi presso le banche sono aumentati. Come anche i crediti ipotecari, che nel 2012 hanno superato i 39 miliardi di franchi svizzeri.

F.1
Istituti bancari, nel Ticino e in Svizzera, dal 1990 (valore indice, base 1990 = 0%)



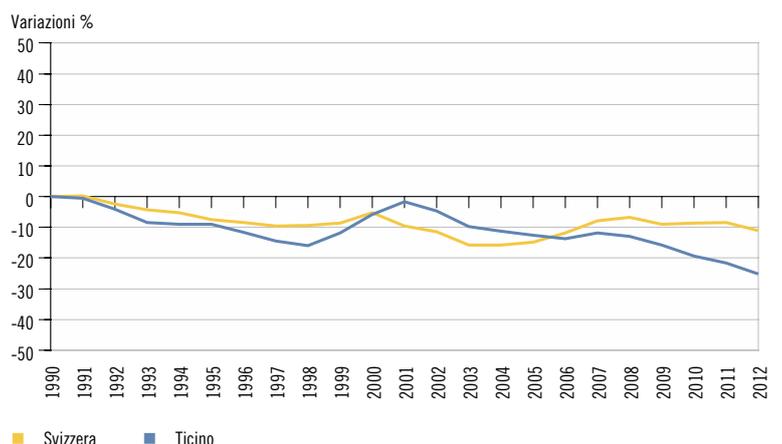
Fonte: Banca nazionale svizzera; elaborazione Centro di Studi Bancari

F.2
Sportelli bancari, nel Ticino e in Svizzera*, dal 1990 (valore indice, base 1990 = 0%)



* I dati relativi alla Svizzera sono privi degli sportelli all'estero.
Fonte: Banca nazionale svizzera; elaborazione Centro di Studi Bancari

F.3
Personale bancario, nel Ticino e in Svizzera*, dal 1990 (valore indice, base 1990 = 0%)



* I dati relativi alla Svizzera sono privi del personale all'estero.
Fonte: Banca nazionale svizzera; elaborazione Centro di Studi Bancari

Conclusione: una metamorfosi del sistema bancario ticinese?

Eterogeneità del sistema dovuta alla presenza di molteplici categorie di istituti bancari che si distinguono nelle strutture, nelle attività e nell'organizzazione; internazionalizzazione del sistema bancario legato all'importanza delle banche in

³ Recentemente, l'Associazione Bancaria Ticinese ha stimato in 844 unità il personale occupato in società partecipate dalle banche nel 2012.

Glossario

Istituti

Aziende che:

- sono attive principalmente nel settore finanziario;
- si procurano dei fondi accettando depositi dal pubblico o rifinanziandosi presso altre banche;
- utilizzano i loro fondi per finanziare persone o aziende.

Sportelli in senso stretto

Le sedi principali, le succursali, le agenzie e casse di deposito; a partire dal 1984 unicamente gli sportelli con al minimo un collaboratore a tempo pieno.

Sportelli in senso largo

Agli sportelli in senso stretto si aggiungono gli uffici d'incasso e le rappresentanze in Svizzera e all'estero.

Personale

Il personale proprio e ausiliario, incluso il personale occupato a tempo parziale in banca nel quadro di un contratto di lavoro permanente, gli apprendisti e gli stagisti. Dal 2001 gli impiegati a tempo parziale sono contati proporzionalmente al loro tempo di lavoro.

Attività a bilancio

Attività tradizionali della banca, principalmente di raccolta del risparmio e di erogazione di crediti la cui remunerazione risulta dai tassi d'interesse.

Attività fuori bilancio

Attività della banca che non figurano a bilancio (gestione patrimoniale, operazioni fiduciarie, operazioni su titoli, consulenza, ecc.) la cui retribuzione è sottoforma di commissioni.

Banche cantonali

Sono per la maggioranza istituti di diritto pubblico a carattere

universale, particolarmente attive nella raccolta del risparmio e nel credito ipotecario.

Grandi banche

Istituti che propongono l'intera gamma delle prestazioni bancarie.

Banche Raiffeisen

Sono cooperative che si concentrano principalmente nelle attività di raccolta del risparmio e di credito ipotecario.

Banche borsistiche

Sono specializzate nella gestione patrimoniale.

Altri istituti

Categoria che raggruppa le banche che non sono collocabili nelle altre categorie; tra le altre, dal 1999 le banche di credito al consumo e dal 2008 alcune banche commerciali.

Banche in mano straniera

Istituti dove le partecipazioni qualificate estere dirette o indirette si elevano a più della metà dei voti o che sono dominati in altro modo da stranieri. Sono attive in tutti i campi; alcune si concentrano su operazioni di banca d'affari o sulle gestioni patrimoniali, in particolare per clientela estera.

Succursali di banche straniere

Contrariamente alle banche in mano straniera, non hanno personalità giuridica. La maggior parte è specializzata nella gestione patrimoniale per clientela estera.

Banchieri privati

Operano sotto forma di ragione sociale individuale, di società in nome collettivo o di società in accomandita. Sono specializzati nel private banking.

mano straniera; forte diffusione sul territorio in relazione alla presenza capillare di sportelli delle banche Raiffeisen; specializzazione nelle attività fuori bilancio, in particolare nel *private banking*⁴, sono le principali caratteristiche del sistema bancario ticinese degli ultimi anni. La domanda che ci si può porre è se queste caratteristiche resistono nel tempo o se, leggendo i dati 2012, si può supporre un cambiamento. Infatti, la sensibile riduzione delle banche in mano straniera sembra preludere a una riduzione del carattere internazionale della piazza finanziaria ticinese. La flessione del numero di sportelli suggerisce una presenza meno capillare delle banche sul territorio cantonale. La continua crescita delle attività a bilancio potrebbe far pensare a una diminuzione della specializzazione nel *private banking*. La risposta non può che essere differenziata. La diminuzione del numero di banche in mano straniera è da mettere in relazione al cambiamento epocale del passaggio da un mercato *offshore* a un mercato *onshore*. Nel passato, le banche estere approdate nel Ticino hanno perlopiù seguito l'internazionalizzazione dei patrimoni finanziari. Ora, la metamorfosi che sta subendo il mercato conduce gli istituti a concentrarsi sulle attività domestiche, ridimensionando la loro presenza sulle piazze finanziarie internazionali come quella ticinese.

Diverso il discorso per le banche svizzere che se da una parte stanno riscoprendo il mer-

cato interno (la continua crescita delle attività a bilancio, dei depositi e dei crediti ipotecari non sono un caso) dall'altra, considerati i limiti dimensionali di quest'ultimo, devono reimpostare il loro rapporto con la clientela estera in ottica *cross-border*, in cui il patrimonio finanziario del cliente estero continua a essere gestito nel Ticino tenendo però conto della regolamentazione del Paese di sua provenienza.

Per quanto attiene alla diffusione territoriale, la sua riduzione è sostanzialmente dovuta al "disimpegno" delle banche in mano straniera visto qui sopra e da una maggiore razionalizzazione da parte delle banche Raiffeisen.

Concludendo, le pressioni che la piazza finanziaria elvetica sta subendo da alcuni anni dall'estero stanno influenzando le caratteristiche del sistema bancario ticinese, strutturalmente più sensibile alle contingenze esterne rispetto a quello svizzero. Una minore internazionalizzazione della struttura (diminuzione degli istituti), compensata dalla crescita di attività domestiche e soprattutto transfrontaliere; un riorientamento organizzativo che privilegia il *core business* con l'esternalizzazione di alcune attività di supporto (diminuzione del personale); una razionalizzazione della rete di vendita presente sul territorio (diminuzione di sportelli), sembrano essere le principali tendenze in atto mostrate dai dati del 2012.

⁴ L'importante presenza di banche borsistiche specializzate attive su questo mercato ne sono la conferma strutturale.